

I pontili dismessi e i lancioni "Granturismo"

Una piccola ma significativa notizia, figlia di un comunicato stampa del Comune di Venezia, è passata velocemente fra le brevi di qualche quotidiano locale, ma ritengo utile sottolinearla, aggiungendoci qualche piccola considerazione. Sto parlando della dismissione del pontile in legno, costruito a spese parzialmente pubbliche da Actv e da Alilaguna alle Zattere, in fondamenta degli Incurabili, che è stato donato al Servizio Mobilità Acquea del Comune, il quale a sua volta (senza, a quanto mi consta, interpellare nessun organo elettivo) ha provveduto a cederlo all'istante alla società Asmg, affinché venga utilizzato per l'apporto di lancioni Granturismo.

Si tratta a mio avviso di una decisione che rientra a stento nella discrezionalità di un ufficio del Comune, visto che decidere di far sbarcare lancioni Granturismo in una zona, piuttosto che in un'altra, significa cambiare notevolmente i flussi cittadini, le economie e la vita dei residenti. Non solo: come mai, nel prendere questa velocissima decisione, non si è tenuto conto del fatto che proprio agli Incurabili è in via di potenziamento un polo scolastico-universitario, e che molti cittadini della zona avevano propo-

sto alcune interessanti ipotesi di utilizzo pubblico di quel pontile? Perché prima di cedere quella struttura, con così grande rapidità ed in periodo elettorale, non si è sentito il parere della Circoscrizione competente?

Infine una polemica considerazione finale: come mai su molti dei pontili ad uso turistico della riva delle Zattere (come, oltre a quello degli Incurabili, testimonia anche quello di Alilaguna dei Gesuati) si riesce in tempi velocissimi a prendere decisioni e a renderle operative all'istante, mentre i tempi divengono biblici per attendere la realizzazione di opere invece indispensabili per la cittadinanza e per i portatori d'handicap, come i pontili Actv ai Gesuati, che, nonostante risultino ormai da diversi mesi deliberati secondo la mia proposta (che prevede la loro posizionatura uno nella vecchia sede, l'altro a pochi metri, oltre i "tubi", fra le terrazze della pizzeria e della gelateria) e nonostante le ripetute assicurazioni da parte di Comune ed Actv, sembrano diventare sempre più una chimerica?

Pietro Bortoluzzi
*presidente del Circolo
"Manin-Tommaseo" di
Venezia*